

Ristoratrici o stiliste, non disdegnano l'edilizia: ma l'incremento parla straniero

Imprese aretine sempre più rosa

Cresce il numero di aziende al femminile: 1,4 per cento nell'ultimo anno

Federica Guerri

AREZZO - Sono sempre di più le "quote rosa" dell'imprenditoria aretina. Quasi un quarto delle aziende presenti nella nostra provincia è guidato dalle donne. Il dato è cresciuto dell'1,4 per cento nell'ultimo anno (dati Unioncamere Toscana aggiornati al 30 giugno 2009, ndr) e di 0,7 punti percentuali dal 2004 ad oggi. Alla faccia della crisi, le donne hanno fiducia nella ripresa e si buttano nel mercato con esperienza e consapevolezza. Mentre i maschietti non se la passano troppo bene e almeno nei settori preferiti dalle donne subiscono pressoché ovunque una lieve contrazione. Il merito della crescita rosa non è però delle aretine. O almeno non solo. Una bella fetta del mercato imprenditoriale è stato conquistato dalle straniere. Extracomunitarie in particolare. E la tendenza è più o meno la stessa in tutta la toscana.

Cinque anni in crescita. Se si confrontano i dati aretini con quelli toscani vediamo che Arezzo, seppur in crescita, procede a ritmi ben più bassi rispetto ad altre province. Negli ultimi 5 anni Prato ha vissuto l'incremento maggiore con il suo 2,7 per cento (solo nell'ultimo anno 5,3%), seguono Firenze, Livorno e Siena che superano tutte il punto percentuale e le media regionale



Trend in crescita Sempre più donne guidano imprese

(1,2%). Arezzo divide il sesto posto con Grosseto a quota 0,7%. Nell'ultimo anno l'incremento di imprese rosa è stato dell'1,2% laddove la media toscana è oltre il 2%. Ma al 30 giugno 2009 l'incidenza dell'imprenditoria al femminile era pressoché in linea con la media toscana (24%). E la nostra regione occupa il terzo posto

dopo Lazio e Lombardia.

Paradiso per straniere. L'imprenditoria è in mano alle straniere. Comunitarie e extracomunitarie che siano le quote rosa che crescono solo le loro. Mentre le italiane sono in stallo quando non in diminuzione. Polacche e rumene sono quelle che si sono date maggiormente da fare. Men-

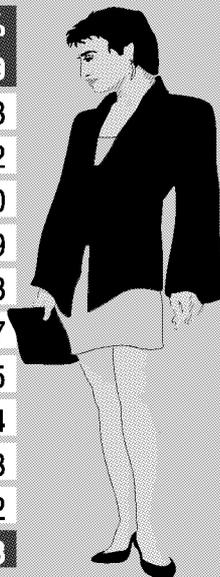
tre uscendo dalla Comunità Europea le cinesi detengono il primato (anche se qui Prato alza la media). Ma albanesi e marocchine non sono da meno. Le italiane, pigre o pessimiste, calano invece dell'1,1%. Ma possono sorridere, il decremento dei maschietti è ancora maggiore.

Settori trainanti. Ottimiste, esperte, coraggiose le donne si lanciano alla conquista di svariati comparti. Aumentano le imprese in rosa nel settore alberghiero e in quello della ristorazione. Dopo anni di crisi riprende anche il comparto della moda. Non il tessile però. Crescono le imprese di confezioni o quelle di cuoio e calzature per esempio. Cresce anche il settore alimentare, anche se il terreno preferito dalle donne resta quello dei servizi, pubblici, sociali e personali. Qui quasi un'impresa su due è a conduzione femminile. Ma le donne del terzo millennio non disdegnano neanche quei lavori che una volta erano prettamente maschili e allora ecco che anche l'edilizia e il mondo delle costruzioni aprono loro le porte. Vanno forte anche nel manifatturiero, nelle attività immobiliari, e hanno fiducia nel commercio, ma proprio non sopportano l'agricoltura. Del resto nel settore contraggono la propria presenza anche gli uomini. Insomma, donne alla riscossa in un mondo che per troppo tempo è stato per soli uomini.



LA RISCOSSA DELLE DONNE

	VARIAZIONE % 2008-'09
Prato	+5.3
Firenze	+3.2
Massa Carrara	+3.0
Pistoia	+1.9
Livorno	+1.8
Lucca	+1.7
Siena	+1.5
Arezzo	+1.4
Grosseto	+1.3
Pisa	+1.2
Media regionale	+2.3



	Incidenza % al 30-6-'09	Variazione % 2004-'09
Grosseto	29.3	+0.7
Livorno	27.5	+1.5
Massa Carrara	25.7	+0.6
Siena	24.9	+1.3
Prato	24.1	+2.7
Arezzo	23.8	+0.7
Pisa	23.7	+0.9
Lucca	23.6	+0.6
Pistoia	22.5	+0.8
Firenze	22.5	+1.5
Toscana	24.0	+1.2



EGCdesign